

**IL
MISTERO
DELL'INFERNO**
svelato

CHIESA DEL REGNO DI DIO - L'ANGELO DELL'ETERNO
10139 TORINO - Corso Trapani, 11 - Italia

La potenza dell'Inferno annientata da Gesù Cristo

*« Io li riscatterò dalla potenza dell'inferno (shéol) *,
li libererò dalla morte; o morte, dov'è il tuo flagello?
Inferno (shéol) *, dov'è la tua distruzione? ».*

(Osea 13 : 14)

* I termini ebraico e greco **shéol** e **ades** sono usati nelle Scritture per indicare il soggiorno dei morti. Molte versioni della Bibbia li hanno tradotti con **inferno**; in realtà questi termini non indicano un **posto** o un **luogo**, ma una **condizione**, uno **stato**, quello dell'estinzione assoluta, dell'oblio completo.

(Eccl. 9 : 10 - 1 Corinzi 15 : 54, 55)

Caro amico lettore,

Le dottrine relative all'inferno sono state oggetto di molti commenti. Numerose persone hanno sofferto moralmente, per il fatto di credere alle false dottrine del paganesimo e della cristianità infedele a Dio. Le Scritture ci insegnano che degli esseri spirituali detti « angeli » sono stati infedeli a Dio e condannati ad essere imprigionati nel **tartaro**, cioè nello strato d'aria che circonda la terra. Guida di questi angeli decaduti è stato un cherubino detto Satana o il diavolo, il quale era il cherubino protettore e doveva vegliare sull'uomo in Eden. Satana fece cadere l'uomo, ingannando la donna con falsi insegnamenti. Questo potente essere spirituale ha suggestionato l'uomo e gli ha fatto credere che il salario del peccato non è la morte, ma la vita in un luogo di tormenti eterni.

Ora, se gli angeli decaduti sono imprigionati e si tormentano gli uni gli altri con le loro malvagità, gli uomini invece, alla loro morte, se ne vanno nella tomba dove non vi è né pensiero né opera, come afferma l'Ecclesiaste (9 : 10). Il no-

stro Signore Gesù stesso dice: « Non meravigliatevi di questo; perché l'ora viene in cui tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la sua voce (quella del Figliuol dell'uomo) e ne usciranno » (Giov. 5 : 28).

I morti, alla risurrezione, non verranno dunque né dal cielo, né dall'inferno, ma dalla **tomba**. Notiamo pure che Giovanni 5 : 29 ci dice che sia coloro che hanno praticato il bene sia quelli che hanno praticato il male sono tutti **indistintamente** nella tomba, dalla quale risusciteranno.

Quale gioia, caro amico lettore, sapere che tutti gli uomini usciranno dal sepolcro! Questo immenso, immeritato favore è dovuto al nostro Signore che ha pagato il riscatto per tutti. Pertanto, « noi riponiamo la nostra speranza nell'Iddio vivente che è il Salvatore di tutti gli uomini, e principalmente dei credenti » (1 Tim. 4 : 10).

Il nostro Signore Gesù è dunque il Salvatore attualmente degli eletti e, più tardi, del restante dell'umanità, quando Egli benedirà tutte le nazioni della terra, e la creazione avrà ricevuto la rivelazione dei figli di Dio, del Cristo con la sua Sposa glorificata (Genesi 22 : 18; Galati 3 : 16, 29; Rom. 8 : 19).

Il vostro servitore:

F.L.A. Freytag

DA CHE COSA SI RICONOSCONO I VERI DISCEPOLI DI CRISTO?

« Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri »

(Giov. 13 : 35)

Diletti, amiamoci gli uni gli altri, poiché l'amore è da Dio, e chiunque ama è nato da Dio e conosce Iddio. Chi non ama non lo ha mai conosciuto poiché

DIO È AMORE

(I Giov. 4 : 7, 8)

fessionale, sarebbero condannati a soffrire eternamente, dopo il loro soggiorno sulla terra. Queste sono le idee generalmente diffuse, che noi vogliamo confrontare con le dichiarazioni esaurienti e vere della parola divina relative a questo importante argomento.

IL MISTERO DELL'INFERNO

Le Sante Scritture ci parlano di una punizione che è inflitta a tutti i peccatori. Certi passi descrivono questa punizione come un fuoco che divora i ribelli. Altri passi sembrano contraddire questo pensiero. Uno di questi è la parola del salmista che dice: « È per i morti che tu fai dei miracoli? Si parla della tua bontà nel sepolcro, della tua fedeltà nell'abisso? I tuoi prodigi sono conosciuti nelle tenebre e la tua giustizia **nella terra dell'oblio?** » (Salmo 88 : 11-13). Altri passi sembrano sostenere l'idea di un fuoco e dei tormenti eterni.

D'altra parte, l'Ecclesiaste (9 : 10) ci dice: « Non vi è né opera, né pensiero, né scienza, né sapienza, nel soggiorno dei morti dove tu vai ». Noi ci chiediamo che cosa sia necessario fare per capire tali dichiarazioni, in apparenza così contraddittorie tra loro, in quanto deve esservi una soluzione armoniosa.

Come trovare la spiegazione ragionevole, logica e soddisfacente di questo mistero dell'inferno, così poco compreso? Vogliamo criticare o respingere gli insegnamenti del savio Salomone, approvati dal nostro Signore Gesù? Lungi da noi una simile idea. Ricerchiamo dunque con sincerità nella Parola divina le spiegazioni che questa ci dà, poiché la Parola divina è interprete di se stessa.

L'apostolo Paolo ci aiuta a comprendere che vi sono due modi di leggere la parola ispirata; egli dice: « *La lettera uccide, ma lo spirito vivifica* » (2 Corinzi 3 : 6). Le persone che leggono la Bibbia alla lettera, ne sono uccise spiritualmente e non possono uscire dalle tenebre. Il no-

stro Signore Gesù Cristo dà lo stesso insegnamento. Egli dice: « Le parole che vi ho dette sono spirito e vita » (Giov. 6 : 63).

Nessuno può comprendere la Parola divina se non è stato generato dal santo spirito; questa è la chiave della comprensione delle Scritture, e questa chiave si trova nella Bibbia stessa. San Paolo dice ancora: « Queste sono cose... che non sono affatto salite in cuor d'uomo, cose che Dio ha preparato per quelli che lo amano. Dio ce le ha rivelate per mezzo dello spirito » (1 Cor. 2 : 9-10).

Aggiungiamo a ciò quello che dicono i Proverbi (25 : 2): « È gloria di Dio celare le cose; ma la gloria dei re sta nell'investigarle ». Da ciò comprendiamo che la verità si trova nella Bibbia, ma è presentata sotto forma d'immagini e di figure. Il Signore Gesù confermò d'altronde pienamente questo modo di vedere ai suoi discepoli che gli ponevano questa domanda: « Perché parli loro in parabole? ». La sua risposta fu: « A voi è dato di conoscere i misteri del Regno dei cieli, ma a loro non è dato » (Matteo 13 : 10, 11).

L'UOMO È UN CONDANNATO

Dio pose Adamo nel giardino dell'Eden, preparato e disposto meravigliosamente per riceverlo. Adamo viveva con sua moglie in armonia completa con Dio, che aveva provveduto alla sua felicità perfetta ed eterna.

Il re Davide dice di lui: « Tu l'hai coronato di gloria e d'onore; Tu gli hai dato il potere sull'opera delle tue mani » (Salmo 8 : 6, 7).

L'uomo era un re sulla terra e Dio aveva inciso nel suo cuore la sua legge d'amore, riassunta in queste parole: « Tu amerai l'Eterno, l'Iddio tuo, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze e con tutti i tuoi pensieri ». Tale era il comandamento dato

all'uomo. Occorreva dunque che egli realizzasse un'obbedienza assoluta, come tutta la creazione.

La donna, essendo stata sedotta dall'avversario Satana, il demonio, e avendo disobbedito a Dio, fu colpita dalla condanna a morte. Per Adamo fu una prova terribile. Gli si prospettava la scelta: continuare ad obbedire a Dio ed essere conseguentemente separato dalla sua compagna, oppure dividere la sorte della donna ed essere condannato con lei, disobbedendo a Dio ed affezionandosi al dono (la donna) più che al **Donatore**, il Padre celeste. L'uomo preferì la via della disobbedienza e divenne un condannato, insieme a tutta la sua posterità. Per questo, tutti gli uomini furono condannati ad una **vita morente** lontana dal volto di Dio, vita che conduce alla morte, ossia alla distruzione completa, totale.

Leggiamo: « Ecco come, per mezzo di un solo uomo, il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte » (Romani 5 : 12; 6 : 23).

Satana, il diavolo, che ha indotto l'uomo in tentazione, è divenuto il **padre** dell'umanità. Gli uomini, in generale, sono in potere del « principe della potenza dell'aria, dello spirito che agisce ora nei figli della ribellione » (Efesini 2 : 1, 2).

SATANA È IL PADRE SPIRITUALE DEGLI ESSERI UMANI

Satana è detto nelle Scritture il dio di questo mondo; è lui la guida degli uomini, il loro **padre spirituale**.

I Farisei, le persone più religiose d'Israele, erano convinti di essere figli di Abramo ed anche figli di Dio. Tuttavia il Signore fece loro notare che se fossero stati figli di Abramo e figli di Dio, lo avrebbero amato ed avrebbero capito le sue parole. Gesù diede questa testimonianza a quei religiosi: « Voi avete per padre il diavolo e volete adempiere i desideri di vostro padre » (Giov. 8 : 38-44).

Ai giorni nostri vi sono infinità di sette e di confessioni religiose le quali comprendono tutte le classi sociali, dai pagani più arretrati (che adorano pietre, tronchi d'albero, ecc.) ai sedicenti cristiani di ogni specie. Tutte queste persone sono estremamente religiose; tuttavia non conoscono il Dio d'amore, il Dio della Bibbia; lo dimostra il fatto che non si amano, ma si combattono.

La Scrittura afferma: « Chi non ama, dimora nella morte ». Le persone religiose dimostrano col loro comportamento qual è il loro padre, poiché non amano i loro cor-religionari e tanto meno i loro nemici, che il Signore ci ha pure insegnato ad amare.

SATANA È L'AUTORE DELLE RELIGIONI

L'avversario non ha mai potuto impedire l'attuazione del grandioso piano di Dio, rivelato nella Parola divina. Questo piano ci indica che Dio è sovranamente sapiente, e che il permesso del male per un certo tempo sulla terra deve servire da educazione per gli uomini. Questa libertà del male deve insegnare all'umanità, per mezzo dell'esperienza, quali sono le conseguenze funeste e terribili del peccato, e d'altra parte quali sono le glorie del carattere divino e la bellezza, la grandiosità della salvezza che Dio offre a tutti in Gesù Cristo.

Le ombre fanno meglio risaltare i tratti luminosi di un quadro, di un paesaggio (Vedi *La Divina Rivelazione - Conclusioni*). Malgrado la condanna che pesava sull'umanità, Dio ha parlato in ogni tempo agli uomini, per mezzo di servitori fedeli come Noè, Abramo, i profeti, il Signore, gli apostoli, ecc., che hanno dovuto passare tutti per una rigorosa disciplina. La maggior parte di loro hanno sacrificato la propria vita, per rendere testimonianza alla verità (Giov. 18 : 37).

Dio ha inviato in primo luogo i suoi servitori al popolo d'Israele, l'unico da Lui riconosciuto, poiché era il

popolo di Dio. Ma i profeti dovettero rimproverare ad Israele di essersi allontanato dal suo Dio: « Io ho nutrito ed allevato dei figli, ma essi si sono ribellati a me » (Isaia 1 : 2). « Quando questo popolo si avvicina a me, mi onora con la bocca e con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me » (Isaia 29 : 13).

Gli altri popoli adoratori di pietre, tronchi d'albero ed altri dèi, non hanno sentito parlare del piano divino. Dio, ancora attualmente, li considera come morti. Anche loro comunque risentiranno gli effetti della grazia divina nel Regno di Cristo che presto si stabilirà su tutta la terra (Vedi **Il Messaggio all'Umanità**).

La condizione della cristianità, attualmente al tempo della seconda venuta di Cristo, è identica a quella del popolo giudaico al tempo della prima venuta di Cristo. Le nazioni dette cristiane non cercano sinceramente, con tutto il cuore, di servire il Signore; per cui Dio le ha abbandonate ai loro sensi depravati ed ha lasciato che bevessero le acque avvelenate, per avere seguito le umane tradizioni insegnate dai farisei, dai sadducei moderni, dalle guide cieche, dai savi di questo mondo e dagli ipocriti, i quali hanno insegnato loro dottrine **seminate** dal demanio (Matteo 13 : 39). Tali guide hanno fatto credere al popolo che queste dottrine di dèmoni sono insegnate dalla Bibbia. L'avversario seminò pure germi d'errore tra gli Israeliti, per mezzo delle guide religiose. Queste ultime insegnarono la spaventosa dottrina dei tormenti eterni, terribile bestemmia che il popolo accettò e praticò. Leggiamo, infatti, in Geremia 7 : 31: « Essi hanno edificato alti luoghi a Tofet, nella valle di Ben-Hinnom, per bruciarvi nel fuoco i loro figliuoli e le loro figliuole, cosa che io non avevo affatto ordinato e che non mi era mai venuta in mente ».

Queste stesse bestemmie non si ritrovano forse ai nostri giorni nella terribile dottrina o teoria dei tormenti eterni, inventata dal demanio? Non è forse evidente che

questa dottrina nefasta e tenebrosa è propagata con zelo tanto più accanito (uno zelo amaro) quanto più l'organizzazione religiosa è ristretta?

Il Vangelo è stato annunciato alla cristianità, che però, alterandone il significato, ha celato la verità. L'apostolo Paolo ci dice profeticamente: « Ciò che si può conoscere di Dio è manifesto davanti a loro, avendolo Dio fatto conoscere anche a loro. Infatti le perfezioni invisibili di Dio, la sua potenza eterna e la sua divinità si vedono chiaramente... Essi sono dunque inexcusabili, poiché, avendo conosciuto Dio, non lo hanno glorificato... ma si sono smarriti nei loro pensieri, e il loro cuore insensato s'è ottenebrato... Essi hanno cambiato la verità di Dio in menzogna, ed hanno servito la creatura invece del Creatore... Perciò Dio li ha abbandonati ai loro sentimenti perversi... Pieni d'invidia, di delitti, di liti, di astuzia, di malignità; spie, maldicenti, empi, arroganti, superbi, vanagloriosi, ingegnosi nel male... sprovvisti d'intelligenza, di lealtà, di sensibilità e di misericordia » (Romani 1 : 18-31).

Non è questa la triste e spaventosa condizione nella quale si trova oggi la maggior parte dei sedicenti cristiani? Non si odiano forse gli uni gli altri? Da ciò che precede deduciamo che *quanti ricevono la verità nell'ingiustizia, cioè non nell'amore di Dio, si trovano in grandissimo pericolo*. Questo vale per tutti e particolarmente per i consacrati, nel caso in cui non siano fedeli al loro voto di consacrazione. L'apostolo Paolo, scrivendo profeticamente, dice: « Già il mistero dell'iniquità agisce... per mezzo della potenza di Satana, con ogni genere di miracoli, segni e prodigi menzogneri e con tutte le seduzioni dell'iniquità a danno di quelli che periscono, *perché non hanno aperto il cuore all'amore della verità* » (2 Tess. 2 : 6-10).

L'amore della verità significa l'amore supremo per Dio, l'amore per Cristo e l'amore per i fratelli (1 Giov. 3 : 16).

Tutti i veri discepoli di Cristo sono tenuti ad amare

i loro fratelli e non devono dire nulla contro di loro, che possa recare danno alla stima di cui godono. Questo è tutto l'insegnamento che Gesù ha dato ai suoi discepoli (Giov. 13 : 35). Quanti discepoli di Cristo sono privati temporaneamente della comunione divina, perché hanno violato il comandamento dell'amore, ossia non sono rimasti nell'amore della verità! I discepoli di Gesù sono tenuti ad amare i loro fratelli. Ecco perché essi sono felici di abbassarsi per elevarli, e di soffrire per loro, per evitare loro dispiaceri e sofferenze. Essi intercedono presso Dio in loro favore. L'apostolo dice: « Se qualcuno vede il fratello commettere un peccato che non conduce alla morte, preghi, e Dio darà la vita a quel fratello » (1 Giov. 5 : 16). In ciò consiste il grande mistero della pietà (1 Tim. 3 : 16).

Questo mistero non è realizzato da nessuna organizzazione religiosa. Soltanto pochi veri consacrati lo realizzano, e per questo unicamente loro hanno il diritto ed il potere di interpretare le Scritture, cosa possibile unicamente mediante lo spirito di Dio. I primi cristiani parlavano diverse lingue, ma nessuno li capiva, senza l'interprete che spiegava il significato delle loro parole.

Lo stesso avviene oggi. *La Bibbia non può essere compresa che da un santo consacrato.* Le interpretazioni fatte da altre persone sono assurde ed erranee. Ecco perché esistono infinite organizzazioni e sette cristiane che si contraddicono le une le altre ed insegnano dottrine demoniache, quali i tormenti eterni, l'immortalità dell'anima, ecc.

Coloro che ricevono la verità, sia pure in piccola parte, devono metterla immediatamente in pratica, viverla, se desiderano acquistare maggior conoscenza della verità stessa. In caso contrario, cadono inevitabilmente nella categoria di coloro che celano la verità e che sono colpiti dalla potenza dell'errore, poiché non hanno ricevuto la verità nell'amore e non sacrificano la loro vita per la testimonianza della verità.

UNICAMENTE I VERI DISCEPOLI SONO PRESERVATI DALLA POTENZA DELLO SMARRIMENTO

La maggior parte delle organizzazioni religiose affermano che alla morte i buoni vanno in cielo e i cattivi all'inferno. Alcuni fra i loro adepti non credono a nulla di positivo. Tutto ciò quale conseguenza di non aver ricevuto la verità nell'amore. Taluni sedicenti cristiani credono che Dio abbia creato un inferno nel quale i dèmoni tormenteranno le anime per tutta l'eternità. (In merito alle apparizioni soprannaturali e mistiche, vedi **Il Messaggio all'Umanità** - cap. IV).

Altri immaginano di andare in cielo, passando per il purgatorio, e che credendo semplicemente a una teoria alla quale sono affezionati da molto tempo, e che è insegnata da una certa denominazione religiosa, per finire andranno in cielo. Molti altri, infine, pensano che, assistendo regolarmente a certe assemblee, finiranno per andare in cielo.

Ci ritornano alla mente le parole del profeta rivolte ad Israele. Egli dice: « Quando questo popolo si avvicina a me, mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me ». La stessa situazione si ripresenta ai nostri giorni. È certo che chi accetta la dottrina dei tormenti eterni, non può divenire un eletto finché segue tali credenze, poiché tale dottrina è un abominio davanti a Dio.

In una delle sue profezie, Isaia fa allusione a coloro che sacrificavano i propri figliuoli nel fuoco. Egli dice: « Ecco, voi che accendete un fuoco e siete armati di torce, gettatevi nel vostro fuoco, fra le vostre torce ardenti!... Voi vi coricherete nel dolore » (Isaia 50 : 11) - (Gere-mia 7 : 31-34).

L'Apocalisse (14 : 11) aggiunge: « Il fumo dei loro tormenti sale nei secoli dei secoli, e non hanno riposo né giorno né notte quelli che adorano la bestia e la sua immagine ». Il **fumo** indica la testimonianza o ricordo che

sale come un marchio d'infamia dalle loro abominazioni. Coloro che proclamano la teoria blasfema dei tormenti eterni non hanno riposo, perché adorano la bestia e la sua immagine, annunciando le dottrine di Satana.

Unicamente i veri consacrati, quelli che camminano nella verità, sono preservati da questa dottrina diabolica, la quale è una vera potenza di smarrimento che agisce sul mondo intero e che vorrebbe sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Questi ultimi non formano che un piccolo gregge. È dunque impossibile che la cristianità, composta di tante denominazioni religiose diverse e di tanti milioni di persone, rappresenti il piccolo gregge formato unicamente dai veri consacrati.

CHE COSA DICONO LE SCRITTURE A PROPOSITO DELL'INFERNO?

Le Scritture affermano che il salario del peccato è la morte e che « La sorte dei figli dell'uomo e quella delle bestie è la medesima: come muore l'uno, così muore l'altro, hanno tutti uno stesso soffio » (Eccl. 3 : 19). « I viventi, infatti, sanno che moriranno; ma i morti non sanno nulla e per essi non vi è più salario, poiché la loro memoria è dimenticata » (Ecclesiaste 9 :5).

Abbiamo già indicato che per Dio tutta l'umanità è come morta. Solo i credenti sono stati resi viventi per mezzo della fede, allo scopo di divenire un sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; gli altri esseri umani sono considerati come morti, poiché la vita morente che essi possiedono non viene da Dio. Tuttavia, tutti gli uomini potranno ricevere la vita, se lo desiderano.

Il Principe della pace, Gesù Cristo, la ridarà loro, a condizione che abbiano fede e siano completamente ubbidienti. La maggior parte dei passi della Scrittura che fanno allusione a pianti ed a stridori di denti, si riferi-

scono alla fine dell'età giudaica o alla fine dell'età evangelica.

La grande tribolazione, che si sta abbattendo su tutti gli abitanti della terra, è illustrata da una fornace e da un luogo detto **il di fuori**.

È interessante constatare che gli individui gettati **fuori**, nella fornace, sono servitori che sono stati infedeli. Il luogo « il di fuori » non riguarda dunque gli increduli, ma unicamente i servitori infedeli gettati in questa tribolazione, in cui vi è il pianto e lo stridor dei denti (Matteo 8 : 12; 13 : 42; 22 : 13; 24 : 51; 25 : 30; Luca 13 : 28). (Vedi **La Divina Rivelazione** - Introduzione). La missione di Giovanni Battista era particolarmente di proclamare questo Messaggio. Egli ha parlato della mietitura giudaica, dicendo: « Egli (Gesù) ha il suo ventilabro in mano; Egli netterà perfettamente la sua aia ed ammasserà il suo grano nel granaio; ma brucerà la paglia in un fuoco inestinguibile ».

Questo fuoco ha bruciato per diciannove secoli. Gli Ebrei, che non sono stati raccolti nel granaio, sono stati gettati nella tribolazione. Ogni persona sensata ammetterà senza difficoltà che gli Ebrei hanno subito crudeli persecuzioni. Il nostro Signore ha mirabilmente descritto la situazione della nazione giudaica nella parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro. Il popolo ebreo è rappresentato dal ricco epulone nei tormenti (Luca 16).

Gli Israeliti hanno sofferto, infatti, nelle fiamme della tribolazione durante tutta l'età evangelica; è dunque di loro che la parabola tratta.

PARABOLA DEL RICCO E DEL POVERO LAZZARO (Luca, Capitolo 16)

L'aggettivo **cattivo**, è stato erroneamente aggiunto davanti alla parola **ricco** (versetto 19). Il Signore Gesù voleva dimostrare ai farisei che essi erano avari (Luca

16 : 14), che Dio conosceva perfettamente il loro cuore, e che un cambiamento importante stava per aver luogo nella loro nazione. Egli lo indica, dicendo al versetto 16: « La legge ed i profeti sono esistiti fino a Giovanni ». Poi aggiunge nel versetto 19: « V'era un uomo ricco (la nazione di Israele), il quale era vestito di porpora e di fine lino (il privilegio di detenere il sacerdozio, rappresentato dalla porpora, e la giustificazione per mezzo dei sacrifici della legge) e che ogni giorno conduceva una vita allegra e brillante (i benefici del culto che sono le benedizioni divine). Un povero, chiamato Lazzaro, era coricato davanti alla sua porta ». Lazzaro rappresentava i pagani, desiderosi di saziarsi con le briciole che cadevano dalla tavola del ricco epulone.

Il nostro Signore Gesù usò la stessa immagine, quando rispose alla donna: « Non è bene prendere il pane dei figliuoli e gettarlo ai cagnolini ». — Sì Signore — replicò la donna, ma è pur vero che i cani mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni » (Matteo 15 : 26, 27). Il ricco morì e finì nei tormenti; Lazzaro morì e si trovò nel seno di Abramo.

Il ricco, la nazione d'Israele, che Giovanni Battista definisce la **paglia**, fu gettato nel fuoco, fra i tormenti. Si tratta qui delle persecuzioni abbattutesi su tutta la nazione d'Israele. Dopo la morte del Salvatore, la grazia è stata offerta ai pagani, e quelli che fra loro hanno accettato il Vangelo sono divenuti membri della posterità spirituale di Abramo (Galati 3 : 29).

L'uomo ricco dovrà rimanere nei tormenti fino a che « la pienezza delle nazioni sia entrata (nel seno della posterità di Abramo) ». L'apostolo Paolo ci scrive affinché non ignoriamo questo mistero: « Israele è caduto parzialmente nell'indurimento, e questa situazione durerà finché la totalità dei pagani (Lazzaro) sia entrata (nella Chiesa). E così tutto Israele sarà salvato... Il Liberatore verrà da Sion (dal seno della posterità di Abramo) e allontanerà

da Giacobbe (dall'uomo ricco, dal popolo ebraico) ogni empietà » (Romani 11 : 25-27).

L'apostolo dice ancora: « Ora, se la loro caduta (la caduta dell'uomo ricco) è stata la ricchezza del mondo (del povero Lazzaro); e se il suo impoverimento è stato la ricchezza dei pagani, quanto maggiormente lo sarà quando si convertiranno tutti » (Romani 11 : 12).

Il fuoco che colpì la categoria di persone rappresentata dall'uomo ricco, ovvero la paglia, cessò gradualmente la sua azione, quando il Signore mandò da Sion il Liberatore per liberarla. Ora il tempo è compiuto e le speranze degli Ebrei sono sul punto di realizzarsi in modo glorioso.

PARABOLA DELLE PECORE E DEI CAPRI

(Matteo, Capitolo 25)

Questa parabola ci illustra la condizione di tutti gli uomini durante il Regno millenario di Cristo sulla terra. Leggiamo in Matteo (25 : 31): « Quando il Figliuol dell'uomo sarà venuto nella sua gloria... tutte le nazioni saranno riunite davanti a Lui ». Queste parole significano che il nostro Signore ritorna con la sua Sposa, le membra del suo corpo gloricificate. Egli viene con i suoi fedeli, i suoi diletti discepoli, per giudicare le nazioni della terra, come l'apostolo Paolo dice in 1 Corinzi 6 : 2: « Non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo? ». Questo giudizio comporterà grandi benedizioni, ma anche una vera **disciplina** per tutti gli esseri umani; ed in ultimo, comporterà un'accettazione o un rifiuto.

Nella parabola si legge pure, a proposito della classe di persone rappresentata dai capri, i cattivi, che andranno alla **distruzione** (in greco **Kòlasis**) **eterna** (della vita), cioè alla seconda morte (Matt. 25 : 46). Molte versioni della Bibbia traducono **pene eterne**, ma è errato: **Kòlasis** significa **soppressione** (della vita).

CHE COSA RAPPRESENTANO I TERMINI SHÉOL, ADES, GEËNNA, STAGNO DI FUOCO E DI ZOLFO?

Leggiamo in Osea (13 : 14): « Io li riscatterò dalla potenza dell'**inferno**, li libererò dalla morte. O morte, dov'è il tuo flagello? **Inferno**, dov'è la tua distruzione? ». La parola ebraica tradotta qui per inferno è Shéol. Le versioni francesi moderne hanno tradotto con **soggiorno dei morti**, che è più corretto. Infatti, per designare il luogo o più esattamente lo stato nel quale si trovano gli esseri umani dopo la loro morte, per designare l'**inferno**, il soggiorno dei morti, il luogo del silenzio o la terra dell'oblio, l'Antico Testamento adopera la parola ebraica Shéol ed il Nuovo Testamento la parola greca Ades (Vedi **La Divina Rivelazione - Conclusioni**).

Il Signore Gesù dà una smentita formale alle credenze pagane ed a quelle della cristianità, che dichiarano che i buoni vanno in **cielo** ed i cattivi all'**inferno**. Egli dice che tutti, buoni o cattivi, si trovano nella tomba, nel soggiorno dei morti detto pure luogo del silenzio o terra dell'oblio; le sue parole sono chiare e precise: « L'ora viene in cui tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno. Coloro che hanno operato bene risusciteranno per la vita, ma coloro che avranno operato male risusciteranno per il giudizio » (Giov. 5 : 28, 29).

I buoni ed i cattivi si trovano dunque ancora nella tomba e, per conseguenza, non sono né in cielo, né all'**inferno**. L'insegnamento delle organizzazioni religiose dette cristiane è dunque falso. Coloro che risuscitano per la vita sono quelli che hanno praticato il bene. Essi entrano immediatamente nella felicità eterna, essendo già trascorso il tempo del loro giudizio (Vedi **La Divina Rivelazione - Conclusioni**).

La parola **geënna**, nella Nuova Alleanza chiamata impropriamente Nuovo Testamento, s'incontra dodici volte (Matteo 5 : 22, 29, 30; 10 : 28; 18 : 9; 23 : 15, 33; Marco 9 : 43, 45, 47; Luca 12 : 5; Giac. 3 : 6). Questa pa-

rola è la forma italiana dell'espressione greca **ghéenna** e dell'ebraica **gé-Hinnom** che significa « Valle di Hinnom ». Questa valle, situata fuori di Gerusalemme, era utilizzata come scarico, vi si bruciavano le immondizie. Le spazzature vi erano portate e distrutte con il fuoco. Il nostro Signore Gesù fece allusione a questa valle, precisamente quando insegnò che il castigo o la punizione suprema è la distruzione completa. Il fuoco doveva infatti essere mantenuto senza interruzione in quella valle, per distruggere tutti i rifiuti. Questa è l'origine dell'espressione « il fuoco che non si spegne mai ». I cadaveri dei grandi malfattori e degli animali, come certe immondizie, erano gettati dall'alto di una rupe. Talvolta rimanevano appesi alle pareti rocciose, ed allora gli agenti di distruzione erano i **vermi**.

Alcuni passi fanno menzione non soltanto del « fuoco che non si spegne », ma anche del « verme che non muore ». Tra l'altro, leggiamo in Isaia 66 : 24: « Quando gli adoratori usciranno, vedranno i **cadaveri** degli uomini che si sono ribellati contro di me; poiché il loro verme non morrà ed il loro fuoco non si spegnerà ». Notiamo che non si tratta qui di **esseri viventi**, ma di **cadaveri**, e le espressioni simboliche esaminate si riferiscono alla distruzione completa o all'annientamento.

Lo **stagno di fuoco e di zolfo** è pure un simbolo della distruzione completa. Leggiamo infatti nell'Apocalisse 20 : 14, che la morte ed il soggiorno dei morti (che non sono pertanto delle persone) « furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte ». Alla fine dell'età millenaria il diavolo sarà pure gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove vi saranno (già) la bestia ed il falso profeta, designazioni simboliche riferentesi ai sistemi religiosi attuali ed al loro cumulo di errori. Il loro tormento consisterà nel fatto che essi saranno citati per tutta l'eternità come ribelli, e che il loro ricordo, la loro memoria (detta **fumo** dei loro tormenti) salirà nei secoli dei secoli. Questi fatti indicano che il permesso del male

e l'esistenza del grande seduttore Satana, della bestia e del falso profeta, cesseranno per sempre. Unicamente la loro memoria si perpetuerà nel corso dei secoli, e ricorderà a tutti l'esistenza passata di questi poteri seduttori e maledetti (Apoc. 20 : 10).

Le parole dell'Apocalisse 21 : 4 confermano ed appoggiano l'argomento precedente. Leggiamo: « Non vi saranno più né lutto, né grido, né dolore, poiché le prime cose saranno scomparse ».

Se una persona (o una cosa) sussistesse e fosse ancora tormentata e oggetto di disprezzo e di condanna dopo la fondazione del Regno di Dio sulla terra, ciò si troverebbe in opposizione formale alle parole dell'Apocalisse 21 : 4, e ad altri passi delle Scritture. La parola divina afferma inoltre che Satana sarà distrutto. Leggiamo: « Tu sei ridotto al nulla; tu non esisterai mai più » (Ezechiele 28 : 19). Ciò significa chiaramente che Satana non sarà più in nessuna parte, non esisterà mai più.

E tempo ora che tutti coloro che praticano le religioni di Satana e sono tratti nel timore e nella schiavitù, siano finalmente liberati da questo terribile incubo dei tormenti eterni.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL FUOCO

Il fuoco è un fenomeno fisico che deriva dalla combustione di certe sostanze e produce simultaneamente calore e luce. Quando tale combustione si opera su corpi solidi, i carboni in particolare, questi sono portati all'incandescenza e il fuoco prende il nome di **braciere**. La fiamma invece risulta dalla combustione di gas o di vapori. Si dice fosforescenza o fluorescenza il fenomeno luminoso non accompagnato da sviluppo di calore. Le manifestazioni di luce sono dovute, come si pensa, a movimenti vibratorii estremamente rapidi, da cui sono animate

le molecole dei corpi luminosi. L'intensità della luce dipende, in questo caso, dalla rapidità dei movimenti vibratori, che sono probabilmente analoghi ai movimenti vibratori nei corpi elettro-magnetici.

La luce possiede proprietà notevoli; fra le altre, essa si propaga con una velocità di 300.000 km. al secondo. Un raggio luminoso percorre in un secondo una distanza uguale a 7 volte e mezza la circonferenza maggiore della terra. Si spiega la propagazione della luce con la **teoria delle ondulazioni**, secondo la quale i movimenti vibratori dei corpi luminosi si trasmettono in tutte le direzioni attraverso un mezzo elastico esistente in tutto lo spazio, detto **etere**. La luce solare esercita una pressione di 300 milioni di Kg. sulla terra. Molti corpi sono influenzati dalla luce e molte trasformazioni chimiche sono dovute all'azione della luce. La fotografia ce ne offre numerosi esempi. Il fenomeno del fuoco è sempre accompagnato da uno sviluppo di calore e di energia. L'energia solare è una sorgente di vita per la superficie terrestre. La luce permette la vita, ed il calore è un potente agente di propagazione e di conservazione dell'esistenza.

Il fuoco ha avuto una parte importante nelle religioni pagane. I Greci mantenevano continuamente il fuoco nelle loro dimore: era il fuoco di famiglia. Presso i Romani il fuoco era mantenuto dalle Vestali. Il fuoco è pure una parte essenziale della religione di Zoroastro.

Il fuoco dei tormenti eterni e la teoria dell'inferno hanno pure una parte preponderante in numerose denominazioni dette cristiane decadute dalla grazia divina. La religione di Zoroastro è diffusa soprattutto nelle Indie. Prima dei pasti, i suoi adepti gettano una parte dei loro cibi nel fuoco, a guisa di offerta. Notiamo qui l'analogia che esiste fra la teoria del fuoco presso i selvaggi e la teoria dell'inferno presso i cristiani decaduti. Adorano tutti lo stesso dio, il diavolo, inventore dell'abominevole dottrina dei tormenti eterni.

NEL LINGUAGGIO BIBLICO IL FUOCO
SIMBOLEGGIA IL POTERE DI
PURIFICAZIONE E QUELLO DI DISTRUZIONE.
L'ASSEMBLEA DI DIO È UN FUOCO DIVORANTE

La Parola divina dice: « Il nostro Dio è pure un fuoco divorante » (Ebrei 12 : 29). Gèova, il gran Dio dei cieli, è puro, meraviglioso. Egli è il Padre delle luci « che abita una luce inaccessibile, e che nessun uomo ha visto, né può vedere ». Il suo diletto Figlio, nostro divino Salvatore, che ora è « l'immagine del Dio invisibile », « l'impronta della sua persona », è apparso a Paolo sulla via di Damasco.

Paolo fu precipitato a terra dalla manifestazione abbagliante della gloria del Signore e perdette la vista. Le Scritture ci dicono che gli angeli di Dio sono pure delle fiamme di fuoco. « Dio ha fatto dei suoi angeli dei venti, e dei suoi servitori fiamme di fuoco » (Ebrei 1 : 7). Queste parole ci indicano che la famiglia di Dio è un fuoco divorante; tutti i suoi membri rassomigliano al Padre celeste, il grande Gèova.

Abbiamo considerato come il fuoco sia una manifestazione simultanea di luce e di calore. Questo fatto ci mostra che soltanto le creature pure, senza macchie, possono venire a contatto con la famiglia di Dio. Gli uomini in generale non possono entrare in comunione con l'Iddio tre volte santo, perché sono impuri; per conseguenza devono prima essere purificati. La Bibbia si serve del termine fuoco in un senso puramente simbolico; tale termine significa il potere divino di purificazione.

Mosè salì sul monte Sinai e là entrò in comunione con l'angelo dell'Eterno. Il volto di Mosè divenne risplendente, ed egli dovette ricoprirselo con un velo. Quella manifestazione divina era imponente, terribile; e tutta l'assemblea d'Israele (Mosè compreso) tremava di spavento

contemplando la gloria dell'angelo dell'Eterno che era apparso a Mosè sul Sinai.

Leggiamo nell'epistola agli Ebrei 12 : 18-21: « Voi non vi siete avvicinati ad una montagna che non si poteva toccare ed era arsa dal fuoco; né al nembo, né alle tenebre, né alla tempesta, né agli squilli di tromba, né alla voce che parlava in modo che quelli che l'udirono richiesero che nessuna parola fosse loro più rivolta... Mosè disse: io sono spaventato e tremante ». Questa era la prima imponente e grandiosa manifestazione che Dio aveva accordato ad esseri umani, per mostrare loro le sue intenzioni di volerli purificare con il fuoco dell'afflizione.

Dio vuole, e questo senza alcuna eccezione, che ogni uomo sia **salato col fuoco** (Marco 9 : 49). Queste parole indicano che tutti gli esseri umani dovranno passare attraverso la **tribolazione o il fuoco** per entrare nel Regno di Dio. L'apostolo Paolo dice negli Atti 14 : 22: « Occorre passare per molte tribolazioni, per poter entrare nel Regno di Dio ». L'espressione contenuta in Marco 9 : 49 non vuole certamente dire che tutti gli uomini devono andare all'inferno. Questa idea o teoria è stata inventata dal demonio che l'ha diffusa a profusione fra la cristianità decaduta.

Il Signore, affermando che ogni uomo sarà salato col fuoco, intende dire semplicemente che tutti saranno salati da tribolazioni e da prove che li purificheranno e li santificheranno. Infatti, trovandosi nelle tribolazioni e nelle sofferenze, gli uomini ricercano il volto divino e Dio può incominciare a spandere su di loro i suoi tesori di grazia e di amore.

Il nostro Signore Gesù afferma in Luca 12 : 49: « Io sono venuto ad attizzare un fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso ». Il grande Messaggero, il Figlio di Dio, è venuto nel mondo per arrecare la verità; Egli è nato ed è venuto nel mondo per rendere testimo-

nianza alla verità (Giov. 18 : 37). Questa verità può essere paragonata al fuoco (alla parte luminosa del fuoco).

La verità (o il fuoco) non è destinata in primo luogo a consumare, ma ad illuminare ed a santificare (Giov. 17 : 17). Isaia 48 : 10 ci dice: « Ti ho messo nel crogiolo e ti ho provato nella fornace dell'avversità ». Queste parole simboliche ci indicano una volta di più la grande potenza purificatrice della verità (del fuoco, in linguaggio simbolico). Il nostro Signore ha pregato per i suoi discepoli dicendo: « Santificali per mezzo della tua verità, la tua parola è la verità » (Giov. 17 : 17). Isaia (10 : 17) dice pure: « La luce d'Israele diverrà un fuoco, ed il suo Santo una fiamma ».

Così dunque la conoscenza della verità è simbolicamente rappresentata da un fuoco. Questa conoscenza è una luce, un fuoco che divora tutte le impurità, tutto ciò che è peccato. Ecco perché l'apostolo Paolo dice in 1 Tesalonicesi 4 : 3: « Ciò che Dio vuole, è la vostra santificazione ». Il nostro gran Dio vuole purificare anzitutto i suoi santi consacrati; Egli vuole provarli e santificarli. L'Eterno « ha il suo fuoco in Sion e la sua fornace in Gerusalemme » (Isaia 31 : 9).

Questo passo dimostra pure, irrefutabilmente, come Dio desideri purificare il suo popolo, e che questa purificazione è una parte essenziale dei suoi piani. Nella vera Sion, la vera assemblea di Dio, nessun essere impuro può sussistere. *Chi non vuole consacrarsi pienamente non può divenire un discepolo di Cristo e rimanere a contatto con le membra del corpo di Cristo. Anche le persone indiscrete e maldicenti non possono restare nell'assemblea del Dio vivente;* esse ne sono presto allontanate dalle verità categoriche che vi si insegnano e che vi si praticano. Coloro che hanno lo spirito del mondo, è vero, possono restare in assemblee dove non si proclamano queste verità brucianti come il fuoco; essi possono sopportarne la

disciplina e l'ardore, ma è certo che tali assemblee non fanno parte dell'unica assemblea di Dio.

Isaia (33 : 14) ci dice: « I peccatori sono spaventati in Sion; un tremito s'impadronisce degli empi. Chi di noi potrà restare presso un fuoco divorante? Chi di noi potrà rimanere presso fiamme eterne? ». Questo insegnamento ci mostra che la verità annunciata nell'assemblea di Dio agisce come un fuoco divoratore, se questa assemblea vive veramente la verità (Salmo 1 : 5). I peccatori sono spaventati in Sion e si ritirano dall'assemblea. È esattamente ciò che si è verificato per certi discepoli al tempo di Gesù. Quando udirono il Maestro predicare il Regno dei Cieli, ne provarono grandissima gioia; ma allorché il Signore annunciò loro verità brucianti, molti si ritirarono dicendo: « Queste parole sono dure, chi può ascoltarle? ». Tali persone sono mostrate in Isaia 33 : 14: « I peccatori sono spaventati in Sion, un tremito assale gli empi ».

Questa categoria di persone si ritira perché non vuole consacrarsi a Dio.

TRE GENERI D'INFERNO O TRE PERIODI DI PURIFICAZIONE: PRIMO INFERNO

Il Signore desidera salare, cioè provare ogni uomo col fuoco. È, questa, un'espressione profetica e simbolica. I vincitori delle età precedenti a quella evangelica sono stati tutti provati dal fuoco dell'afflizione. L'apostolo Paolo rende loro una testimonianza magnifica in Ebrei 11 ed in Ebrei 12 : 23. Egli fa allusione a tali vincitori quando parla degli « spiriti dei giusti giunti alla perfezione ». Costoro sono stati i primi a passare attraverso l'azione purificatrice del fuoco dell'afflizione, e talvolta vengono designati con il nome di **antichi dignitari**; essi risorgeranno alla risurrezione, quali **esseri umani perfetti** sulla terra.

SECONDO INFERNO

In seguito, durante l'età evangelica, ha avuto luogo il disciplinamento dei discepoli di Cristo, di coloro che si sono consacrati a Dio fino alla morte. Essi hanno stretto alleanza con Dio sul sacrificio (Salmo 50 : 5). Questi discepoli di Cristo sono alla scuola di Gesù; vi sono entrati dopo essere stati giustificati dalla fede nel sangue di Cristo. Essi portano sempre nel loro corpo la morte di Gesù e di loro è scritto: « È per la tua santa causa che ci mettono a morte tutti i giorni ». Se desideriamo appartenere alla Chiesa, abbiamo noi il desiderio di sopportare un simile fuoco, un simile « inferno », custodendo nel nostro cuore i sentimenti di Cristo: la dolcezza, l'umiltà, la pazienza e l'amore? L'apostolo dice ancora in 1 Corinti 4 : 12: « Ingiuriati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, preghiamo (intercediamo per i colpevoli) ». Chi può sopportare queste fiamme eterne, come dice il profeta Isaia? I veri discepoli sono purificati, elevati alla perfezione da questa scuola di sofferenze, e ciò secondo la volontà divina. Coloro che sono fedeli testimoni saranno perseguitati dai loro stessi parenti e dal mondo, come dicono le Scritture: « Tutti quelli che vogliono vivere piamente in Gesù Cristo, saranno perseguitati ». L'apostolo Pietro afferma in 1 Pietro (4 : 12-14): « Diletti, non siate stupiti di trovarvi nel fuoco della prova, come se vi accadesse qualcosa di strano; ma tanto più partecipate alle sofferenze di Cristo, quanto più rallegratevi... perché lo spirito di gloria, lo spirito di Dio, riposa su di voi ».

I discepoli di Cristo si trovano tutti in questo fuoco simbolico, ma non devono perdersi d'animo, al contrario, se ne rallegrino. La sorte dei consacrati attuali è la stessa di tutti i consacrati che li hanno preceduti. Il Signore Gesù li assiste continuamente. Ricordiamo ad esempio i tre Ebrei menzionati in Daniele 3 : 17. Nabuccodonosor scorse un quarto personaggio che aveva una figura ange-

lica. Questi era con i tre Ebrei che erano stati gettati legati nella fornace ardente. Tuttavia i tre giovani camminavano in mezzo al fuoco, liberati dai loro legami e da ogni altro impedimento.

La stessa cosa avviene attualmente per i discepoli di Gesù, che si trovano in questa fornace o inferno simbolico. Questo fuoco deve consumare i legami di qualsiasi natura che hanno nel mondo, nonché il peccato e gli affetti terreni. I tre Ebrei non ebbero nulla da soffrire nel fuoco; la stessa cosa è per noi: il nostro Salvatore è con noi, e la prova, anche la più bruciante, non recherà altro che la benedizione del Signore. La grazia divina riposa infatti su di noi, se siamo discepoli di Cristo (Isaia 54 : 15-17).

TERZO INFERNO

Il fuoco deve, come detto, salare, cioè provare ogni uomo. Due categorie di persone sono già state purificate dal fuoco: i fedeli dell'antica alleanza e la Chiesa di Cristo, che è stata completata e resa perfetta dalle sofferenze nel corso dell'età evangelica.

Dopo il compimento di questa grande opera, gli altri esseri umani, i **non eletti**, saranno a loro volta messi nel crogiuolo, nel terzo **inferno**, per essere purificati. Malachia 4 : 1 dice: « Ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; e tutti i superbi e chiunque opera empianamente saranno come stoppia ».

Questo passo parla del gran giorno di Dio. La Chiesa sarà interamente fortificata in quel momento. Allora inizierà il giudizio dell'umanità. Il Signore, parlando di questo giorno, dice: « Il Giorno dell'Eterno viene, perché è vicino, giorno di tenebre, di densa oscurità, giorno di nubi e di fitta nebbia » (Gioèle 2). « Tutti gli abitanti del paese tremano ». « Allora, l'angoscia sarà così grande, che non ve n'è mai stata una simile dall'inizio del mondo. E se questi giorni non fossero abbreviati, nessuna carne sussi-

sterebbe » (Matteo 24 : 21). I diversi esposti profetici sopra citati parlano d'un giorno di grande angoscia, che avrà sugli uomini un'azione analoga a quella del fuoco, cioè un'azione purificatrice e santificante.

L'apostolo Pietro parla pure di questa tribolazione in 2 Pietro 3 : 7-10; egli dice: « I cieli e la terra di oggi sono custoditi e riservati per il giorno del giudizio e della rovina degli uomini empì ». Queste parole mostrano che il mondo intero deve essere sottoposto a giudizio e che, in quel giorno, la verità condannerà e punirà la menzogna.

La verità è paragonata ad un fuoco divorante, che esce dalla bocca del Signore, ad una verga che colpirà la terra e ad una spada aguzza a due tagli, che esce dalla sua bocca (2 Samuele 22 : 9; Isaia 11 : 4; Apoc. 1 : 14-16). « Tutta la terra sarà colma della conoscenza della gloria di Geova, come il fondo del mare è coperto dalle acque » (Isaia 11 : 9). Quel tempo sarà un'epoca di gloria e di benedizione, ma sarà pure un'epoca nella quale ogni parola vana sarà giudicata e condannata. Coloro che avranno peccato con maggior conoscenza, riceveranno più colpi di quelli che avranno peccato con minore conoscenza. « Si chiederà molto a colui al quale molto è stato dato » (Luca 12 : 48).

Quest'epoca, detta il Millennio, avrà inizio con una grande tribolazione. I cristiani che avranno contaminato le loro vesti, che non avranno osservato fedelmente la loro alleanza con Dio, basata sul sacrificio integrale di se stessi, dovranno lavare le loro vesti in questo tempo di angoscia. Il fuoco consumerà la loro opera fatta di legno, di paglia e di stoppia. Quanto a loro stessi saranno salvati come attraverso il fuoco (1 Corinti 3 : 12-15).

Questa classe di persone detta le **vergini folli**, è mostrata nell'Apocalisse 7 : 14. Vengono chiamati anche « la Grande Moltitudine ». Si tratta dei consacrati che non sono stati sufficientemente fedeli e zelanti. È per questo che vengono dalla grande tribolazione, nella quale hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello.

Non parliamo qui dei milioni di cristiani di nome che, secondo la parola divina, sono solo degli ipocriti, poiché si fanno passare per quello che non sono. Costoro saranno trattati come i pagani, la loro situazione sarà anche inferiore a quella dei pagani. In questa grande tribolazione, la Grande Moltitudine dovrà bere completamente la coppa della collera che sarà versata su tutta la terra, poiché, per timore o per mancanza di zelo, essa non ha voluto bere la coppa che le porgeva il Maestro (Apoc. 14 : 9, 10; 1 Corinti 10 : 21; Marco 10 : 38, 39; Geremia 25 : 27, 29).

Tuttavia, quando la Grande Moltitudine sarà completamente provata, entrerà nella gioia del suo Maestro (Apoc. 7 : 15, 17). Coloro che saranno passati attraverso questa terribile afflizione, saranno completamente liberati delle opere della carne. Il Signore continua a diffondere la sua gloriosa verità. Egli paragona questa verità ad un fiume di fuoco che scorre dal trono di Dio e purifica ogni ingiustizia bruciandola, ed ogni menzogna condannandola (Daniele 7 : 9, 10).

Gli uomini che passeranno dall'elargizione attuale all'elargizione millenaria e che saranno obbedienti, non dovranno passare per la morte, non morranno più. Infatti, il Principe della pace, il Principe della vita, ridarà la vita a tutti gli abitanti della terra. « Tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la sua voce (la voce del Figlio dell'uomo) e ne usciranno ». « Quelli che avranno operato male risusciteranno per il giudizio » ed il fuoco della verità li purificherà. Coloro che rifiuteranno di lasciarsi purificare durante questo giorno del giudizio morranno della seconda morte, senza più alcuna speranza di un ritorno alla vita.

Nel giorno del giudizio, giorno di mille anni, tutto sarà ristabilito alla perfezione (Atti 3 : 19-21). Al termine di questo giorno, vi sarà ancora una grande prova per gli uomini pervenuti alla perfezione. Durante il millennio non vi sarà più alcuna forma di tentazione sulla terra,

ma alla fine del millennio stesso una seduzione generale ritornerà perché Satana sarà rilasciato (Apoc. 20 : 8). Questa prova sarà finale e decisiva. Tutti gli uomini che si lasceranno sedurre, dopo aver beneficiato dei meravigliosi privilegi e favori dell'età millenaria, saranno soppressi dalla vita con la seconda morte. Il fuoco discenderà dal cielo e li divorerà, non lasciando loro né radice, né ramo (Apoc. 20 : 7-10; Mal. 4 : 1).

La Scrittura ci dice espressamente che i malvagi **non esisteranno più** (1 Samuele 2 : 9, 10; Prov. 2 : 22). Una distruzione completa e totale colpirà tutti i malvagi che andranno al castigo eterno: nel fuoco eterno preparato per il demonio e per i suoi angeli (Matteo 25 : 41, 46). Questo fuoco eterno è lo stagno di fuoco e di zolfo e simboleggia la seconda morte, nella quale sarà gettata la prima morte o morte in Adamo (1 Corinti 15 : 22). Lo stagno di fuoco e di zolfo simboleggia infatti la seconda morte o l'annientamento completo.

Il Signore Gesù annienterà Satana (Ebrei 2 : 14). Questi non sarà dunque ritrovato da nessuna parte, come pure i dèmoni e gli uomini ribelli (Ezechiele 28 : 19). Del resto l'Apocalisse 21 : 4 ci dice: « La morte non esisterà più e non vi sarà più né lutto, né grido, né dolore ». Queste parole ci fanno intravedere la felicità per tutti gli esseri. Non vi sarà nell'universo nessun luogo in cui esisteranno ancora dei tormenti di qualunque natura. Solo il ricordo del grande dramma del permesso del male, il fumo od il ricordo dei tormenti passati, salirà nei secoli dei secoli, come testimonianza dell'infinita bontà di Dio che ha fatto cooperare tutte queste cose al bene delle sue creature.

Per questo è detto: « Degno è l'Agnello che è stato sgozzato, di ricevere la potenza, la ricchezza, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la benedizione. Ed ogni creatura che è nel cielo, sulla terra e sul mare, e tutto ciò che è in queste cose, ho udito che dicevano: a Colui

che è assiso sul trono ed all'Agnello siano la benedizione, l'onore e la gloria dell'Onnipotente nei secoli dei secoli ». Questi passi, e molti altri, ci indicano come tutti gli angeli nel cielo, tutti gli uomini, **senza eccezione**, in qualunque luogo essi siano, tutti gli animali, tutte le piante, tutto ciò che vive e si muove, loderanno l'Eterno e si rallegreranno in Lui (Salmo 96 : 11, 13).

CONCLUSIONI

Dobbiamo ora essere certi e convinti che la Bibbia ci parla con immagini e simboli. Il Signore e Salomone lo affermano molto categoricamente in Matteo 13 : 10 ed in Proverbi 25 : 2. Quest'ultimo testo ci dice: « È gloria dell'Eterno celare le cose, ma la gloria dei re (dei figli di Dio) sta nell'investigarle ». Allorché siamo in possesso della chiave per interpretare la Bibbia, essa ci appare bella ed armoniosa.

La Bibbia è veramente interprete di se stessa.

Adamo, quando peccò, divenne un condannato a morte, e questa condanna si estese a tutta la sua posterità. Tale castigo che colpisce l'uomo è una giusta punizione per i peccati. Tuttavia la grazia divina si è manifestata per tutti gli uomini; essa ci è stata recata dal secondo Adamo, il nostro Signore Gesù Cristo (Tito 2 : 11; 1 Corinti 15 : 45).

Il Redentore ci rivelò le profondità infinite della misericordia divina nei confronti degli uomini. Per la potenza del nostro caro Salvatore, tutti quelli che sono nei sepolcri, che sono morti senza alcuna speranza, che sono nella terra dell'oblio, saranno liberati dalla loro prigionia (Isaia 61 : 1).

Nessun'altra speranza è offerta agli uomini, ci dice l'apostolo Paolo. Se non vi è risurrezione dei morti, anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti per sempre (1 Corinti 15 : 12-19). Tutti coloro che insegnano i tormenti eterni e l'immortalità dell'anima sono falsi testimoni davanti a Dio, poiché la Scrittura ci dice che Dio

solo possiede l'immortalità (1 Timoteo 6 : 15, 16) . Inoltre l'apostolo Paolo dice che Cristo « ha messo in luce la vita e l'immortalità mediante l'Evangelo » (2 Timoteo 1 : 10). L'immortalità, infatti, è offerta al Cristo, Testa e Corpo, come la più alta speranza (Romani 2 : 7). Gli altri esseri umani non riceveranno che la vita eterna e la potranno custodire indefinitamente fino a che vivranno in armonia con Dio, per mezzo di un'obbedienza completa (Vedi **La Divina Rivelazione** - Introduzione).

Concludendo, cari amici, possiamo dire che la dottrina che insegna che l'uomo buono va in cielo ed il cattivo all'inferno in un luogo di tormenti e di pene eterne, è una dottrina di demoni, annunciata non soltanto dai selvaggi o dai pagani, ma anche dai cristiani decaduti.

Il fatto di credere a tali abominazioni dimostra che l'amore non è in noi, e per conseguenza dimoriamo ancora nella morte. I figli di Dio consacrati possono ora discernere la verità relativamente a questo mistero. Ogni uomo sincero, che ha un po' di amore e che ha timore riverenziale dell'Eterno, respingerà questa dottrina demoniaca dei tormenti eterni e se ne allontanerà con ripugnanza.

Il diavolo ha fatto credere ai cristiani di nome che questa dottrina è insegnata nella Parola divina, mentre in realtà è una menzogna abominevole.

Ralleghiamoci dunque della buona novella annunciata dal nostro adorabile Salvatore. Egli ha detto: « Il Figliuol dell'uomo è venuto a cercare ed a salvare ciò che era perduto » (Luca 19 : 10). Che il Signore sia lodato ed adorato per tutta l'eternità, poiché Egli ha liberato il suo popolo dalla potenza del demonio e lo ha affrancato dalla teoria diabolica dei tormenti eterni. Questa magnifica buona novella sarà proclamata a tutti gli abitanti della terra. Ancora attualmente tutta la creazione geme e soffre i dolori del parto, aspettando con brama intensa la rivelazione dei figli di Dio, la rivelazione di Cristo con la sua Sposa, la vera Chiesa (Romani 8 : 19-21).

Tutte le persone che hanno ricevuto luce dal presente opuscolo e che ne hanno ricavato una benedizione, dovrebbero avere a cuore di diffonderlo il più possibile, affinché la cristianità sia liberata dal terribile incubo dei tormenti eterni. Questa dottrina blasfema fu certamente la causa delle guerre mondiali e degli abomini commessi sulla terra, particolarmente fra la cristianità. Non notiamo infatti che la più grande criminalità si verifica tra i cristiani?

Che ognuno s'imponga il dovere di diffondere il presente opuscolo, inviandolo e donandolo, affinché il mondo si converta e divenga veramente cristiano (Giov. 13: 34, 35).

AFFETTUOSO INVITO

Ogni persona che ha ricevuto luce dal presente opuscolo e si sente attratta dalla Parola di Dio, è cordialmente invitata a procurarsi le più preziose pubblicazioni date dal Signore e qui elencate, per avere sulla terra la gioia e la pace del Regno di Dio.

Ciascuno è anche amorevolmente invitato ad assistere alle Adunanze che si tengono nelle diverse città, per ricevere l'incoraggiamento, il conforto divino e la benedizione.

Orario delle Adunanze a TORINO in Corso Trapani 11:
domenica alle ore 8,30 ed alle ore 16, lunedì e giovedì alle ore 20.

IL MONITORE

DEL REGNO DELLA GIUSTIZIA

Periodico quindicinale filantropico e umanitario del Regno di Dio
per l'elevazione morale e sociale (pubblicato in 7 lingue).

GIORNALE PER TUTTI

Periodico settimanale annunziante la Buona Novella, il Regno di Cristo,
la cui realizzazione è imminente.

Leggete i libri e opuscoli periodici più preziosi che esistono:

LA RUGIADA DEL CIELO - Alimento prezioso per la preparazione e l'istruzione spirituale d'ogni giorno.

I CANTICI DEL MESSAGGERO - Volume completo con parole e musica. Cantici del nuovo Regno e di avvicinamento a Dio.

RACCONTI DI NATALE

RACCONTI VISSUTI DEL REGNO DI DIO

IL MISTERO DELL'INFERNO SVELATO

IL TRIONFO DEL BENE SUL MALE

LA LUCE NELLE TENEBRE

LA SECONDA VENUTA DEL SIGNORE

LA SALVEZZA PUBBLICA

UNA PAROLA DI CONSOLAZIONE ALLE FAMIGLIE AFFLITTE

IL MATTINO DELLA RISURREZIONE

LA LEGGE UNIVERSALE

Fondatore ed autore di queste pubblicazioni: F. L. A. FREYTAG

Per informazioni e ordinazioni rivolgersi ai seguenti indirizzi:

Italia: CHIESA DEL REGNO DI DIO - Corso Trapani, 11
10139 TORINO - Tel. (011) 745.102

Svizzera: CH 1236 CARTIGNY - Le Château - 27, Route de Vallière

Francia: F 75019 PARIGI (19e) - 22, Rue David d'Angers

Belgio: B 1330 RIXENSART - 11, Rue de la Bassette

Germania: D 6000 FRANCOFORTE/M - Postfach 3608
Baekerweg, 12

Richiedeteci e leggete i libri più preziosi:

LA DIVINA RIVELAZIONE

LA STORIA DEL PICCOLO GREGGE

Ciò che ogni persona dovrebbe conoscere:

Cristo vuole formare un Piccolo Gregge durante l'epoca evangelica, e questo Appello è al suo termine.

Il Cristo glorificato, Gesù e la sua Chiesa, inaugureranno al più presto il Regno di Dio sulla terra: la gloriosa restaurazione di ogni cosa, che Dio ha rivelato per mezzo dei suoi santi profeti. Ecco alcuni argomenti esposti nel volume: LA DIVINA RIVELAZIONE.

IL MESSAGGIO ALL'UMANITÀ

IL LIBRO DEL RICORDO

LA NUOVA TERRA

Giovani e vecchi dovrebbero sapere...

... che ora siamo giunti alla fine dei tempi e che agli uomini è data la Legge per introdurre su tutta la terra il Regno della Giustizia. Questo Regno sarà la consolazione di tutte le nazioni della terra.

... quali sono le leggi che reggono il Regno di Dio, e come può essere ottenuta la vita eterna.

... che queste meravigliose rivelazioni possono essere conosciute con la lettura del MESSAGGIO ALL'UMANITÀ.

LA VITA ETERNA

LA RESTAURAZIONE DI OGNI COSA

Gli esseri umani nella felicità.

Tutti gli esseri umani cercano fortuna e benessere. Tentano di raggiungere questa mèta con zelo infaticabile, ma invece di trovare la felicità, trovano sciagure e delusioni. Gli uomini, infatti, hanno lavorato molto per migliorare la loro situazione, ma il grande seduttore dell'umanità ha potuto procurar loro unicamente una voluttà che produce come risultato finale, dolori, sciagure, rovine e morte.

Il volume LA VITA ETERNA arrega la luce alla creazione gemente e morente ingannata dal grande avversario, il demonio, e le indica la legge infallibile per raggiungere la felicità, la vita eterna e la restaurazione di ogni cosa.